

la donna

salute

## Denti in primo piano: tutte le novità salva sorriso

Addio ad antiestetici apparecchi, ritocchi artificiali, macchie resistenti. Oggi, per rifare il lifting alla bocca, si usano tecniche all'avanguardia e materiali naturali: dal quarzo al corallo

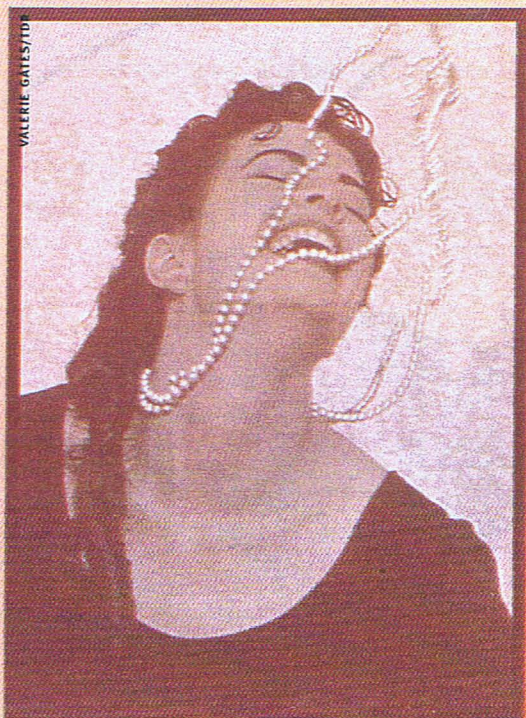
**S**el antimacchia, apparecchi quasi invisibili e una "colla" rivoluzionaria per fissare le radici instabili. Questi gli interventi odontoiatrici più innovativi, in grado di conciliare estetica e funzionalità, presentati al recente Simposio nazionale dell'Accademia di estetica dentale italiana.

**Restauri a regola d'arte.** Si chiama coronoplastica ed è una tecnica dentale che

serve a riparare gli incisivi fratturati, a raddrizzare i denti storti, a rimettere in linea quelli accavallati e a chiudere gli spazi interdentali eccessivi. «Tutto merito di una nuova miscela di resine organiche e cristalli di quarzo» spiega Elpidio Mincione, docente di odontoiatria all'Università di Modena. «Fino a ieri la possibilità di allineare den-

ti storti, distanti o accavallati era affidata alla classica macchinetta, costosa e mal tollerata, mentre gli incisivi spezzati venivano ingabbiati in una capsula, dopo essere stati devitalizzati. La coronoplastica invece non soltanto salva la radice, ma risponde anche a requisiti di resistenza, lucentezza e tollerabilità. Perché i minuscoli cristalli di quarzo sono biocompatibili e si integrano perfettamente con la struttura del dente». Anche la tecnica è semplice: prima si lima il lobo dentale sporgente e poi si applica a strati la speciale resina fino a ricostruire il tassello mancante. Infine la si fissa con una speciale pila a raggi infrarossi. Il tutto per un costo di un milione circa per ogni intervento.

**Gel sbiancante.** Denti giallognoli o macchiati non sono più un problema grazie a due nuove tecniche



co. Il gel va cosparso all'interno di un apparecchietto in plastica morbida confezionato su misura per il paziente. L'apparecchio, che aderisce ai denti come una guaina, va indossato ogni sera, prima di andare a dormire, per un'intera settimana».

Vero e proprio trattamento cosmetico per lo splendore dei denti è anche il medioxol. Particolarmente indicato per eliminare macchie scure molto tenaci o a "chicco di riso", si avvale di una

miscela composta da acqua ossigenata e perborato di sodio. Una formula chimica autolucidante che viene fatta agire localmente, tramite una particolare tecnica di applicazione che richiede una leggera abrasione preventiva. A differenza del bleaching, che prevede un trattamento domiciliare, il medioxol si esegue esclusivamente presso lo studio del dentista: in genere bastano tre sedute per eliminare del tutto il problema.

### Il cerotto anticarie

È un dischetto, di circa un centimetro e mezzo di diametro, che il dentista applica sul lato interno dei denti. Il suo compito è quello di rilasciare lentamente, per circa sei mesi, una piccola quantità giornaliera di fluoro per evitare problemi di carie. Il cerottino è indicato soprattutto per i bambini in età scolare.



## Una vernice per le gengive

Si spennella sulla superficie dei denti, come fosse uno smalto, per renderli insensibili al freddo e agli alimenti acidi come l'aceto e gli agrumi. «È una vernice a base di fluoro adatta a risolvere i problemi di ipersensibilità dentale», spiega Gianfranco Aiello, presidente dell'Accademia di estetica dentale italiana. «In alcuni casi l'ipersensibilità è dovuta a una retrazione della gengiva, che lascia scoperto il punto di giunzione tra lo smalto e la radice; in altri a un'eccessiva grandezza dei tubuli dentinali, i canali che mettono in comunicazione la dentina (la sostanza che si trova immediatamente sotto lo smalto) con la polpa (il cuore del dente stesso). Fatto, questo, che accentua la sensibilità del nervo». L'invisibile pellicola protettiva mantiene i suoi benefici effetti per uno-due anni.

**Capsule invisibili.** Oggi i progressi in campo odontoiatrico consentono di applicare capsule perfettamente naturali. Grazie a un nuovo tipo di porcellana, messa a punto dall'Università di Zurigo, che racchiude una particolare componente vetrosa. Capace non solo di aumentare la resistenza della capsula, ma anche di dar vita a effetti cromatici simili a quelli naturali, e con la porosità tipica dei denti veri. «Anche sotto il profilo funzionale, la porcellana vetrosa presenta diversi vantaggi» commenta Gianfranco Aiello. «Capsule e ponti fissi non necessitano più dello "scheletro" in metallo, perché il nuovo materiale

può aderire alla gengiva senza irritarla». E anche il cuore della capsula può quindi essere realizzato con questa porcellana tecnologica.

**Macchinetta nascosta.** Buone notizie per chi è costretto a portare l'apparecchio fisso per correggere i difetti di chiusura delle arcate. Grazie ai progressi compiuti dalla cosiddetta ortodonzia linguale, è oggi possibile rendere la macchinetta completamente invisibile. «L'idea è semplice: placchette di metallo e fili di connessione dell'apparecchio, anziché essere applicati all'esterno, con sgradevoli effetti antiestetici, vengono fissati sulla faccia interna dei denti ricorrendo a speciali supporti in resina fabbricati su misura in modo da migliorare la tenuta» spiega Giuseppe Siciliani, direttore della scuola di ortodonzia all'Università di Ferrara. «Va detto però che lavorare sul lato posteriore della dentatura è scomodo: le sedute durano il doppio e il paziente può

avere inizialmente dei problemi di pronuncia che però si risolvono presto».

**Radici a rischio.** Per stabilizzare i denti vacillanti oggi c'è un nuovo preparato: l'idrossiapatite, una miscela di fosfato di calcio e colla di fibrina. Sintetizzato in laboratorio, il fosfato di calcio stimola la moltiplicazione delle cellule ossee, mentre la colla di fibrina, derivata dal plasma sanguigno, è un concentrato di proteine. Entrambi vengono miscelati in uno speciale "stampo", a base di corallo delle Bermuda, in modo da ottenere una pasta che presenta la stessa porosità delle ossa mascellari e mandibolari. «L'idrossiapatite è ideale nella cura della piorrea, una malattia batterica che aggredisce prima le gengive, poi i legamenti, fino a intaccare il tessuto osseo» spiega Ettore Marini, il medico odontoiatra di Roma che ha messo a punto lo speciale preparato "restauratutto". «L'impasto di fosfato di calcio e colla di fibrina viene applicato al-

l'interno delle tasche che si formano tra denti e gengive. Non solo per riempire gli spazi vuoti, ma anche per stimolare la ricrescita della cresta alveolare, l'arcata ossea a cui sono ancorati i denti». Insomma, un by-pass dentale che cementa le radici impedendo al dente di cadere.

Rossella Briganti

### LABORATORIO

#### La rivoluzione del titanio

Presso il Dipartimento di odontoiatria dell'Università di Modena sono allo studio apparecchi dentali di nuova concezione, che utilizzano metalli dotati di "memoria di forma". Si tratta di leghe a base di titanio e di acciai temperati che vantano la straordinaria capacità di tornare lentamente alla forma impressa in origine, qualsiasi foggia venga loro data in un secondo tempo. In questo modo è possibile costruire delle protesi "vive", che si modificano nel tempo spostandosi impercettibilmente all'interno del cavo orale fino a riportare i denti storti, distanti o sporgenti nella corretta posizione. Basta impostare l'apparecchio sui rapporti dentali corretti, e poi adattarlo alle singole arcate: nel giro di sei mesi-un anno, tornerà nella posizione iniziale.